

## TRACK 20

### ENGLISH VERSION

# Science Fictions: Promising Technoscience, Performing Pop Culture

#### Convenors:

Marc Audétat (University of Lausanne),  
Olivier Glassey (University of Lausanne),  
Paolo Magaudda (University of Padova),  
Philippe Sormani (University of Lausanne & IMM-CEMS, EHESS, Paris)

A Great divide seems to separate the world of Science, associated with reality and facts, and the symbolic universe of Science Fiction (SF), associated with utopia and imagination. For Isabelle Stengers (2016), this divide has been reinforced by the social sciences as they have excluded thought experiments from their core methods, thought experiments that in turn characterize numerous SF novels, films, TV series, plays, and so forth. Interestingly, some SF indeed has played, and is still playing, that missing role of exploration and experiment of thought, thus exposing “the boundary” between SF and science “as an optical illusion” (Haraway 1991). The promises associated with Artificial Intelligence (AI) today offer a good example, as these promises mix Science and SF, give voice to various utopian and dystopian views, and thereby contribute to define what AI could mean for industries, employment, daily life, and so on.

In STS, technoscientific promises and future expectations have been studied over recent decades as contributing to the re-enchantment of science, its hypes and requirement cycles, as well as the orientation and coordination of research and funding (Audétat et al. 2015). However, less has been said about the borrowings and fictional representations these promises trade upon, or actually constitute. The same point holds for the role of imaginaries, and most of all, the circulation of technoscientific ideas throughout society and its rewriting from cultural perspectives – in short, “pop culture” (e.g., Magaudda 2012). Therefore, this track aims at bringing together contributions that explore how fictional representations and imaginaries contribute to the articulation of technoscientific promises and, more broadly, the shaping of technoscientific processes. The track welcomes case studies notably (but not exclusively) on the role of fiction in promising technoscience, SF as popular exploration of science and technology, the complex and interwoven relationships between technoscience and SF where innovations are negotiated, as well as alternative and experimental modes of co-designing expectations and scenarios of future technoscience(s).

Taking its cue from Arie Rip’s (2006) suggestion that we recognize technoscientific promises as part of a literary genre, the track calls for mutual enrichment and renewed alliances between STS and cultural and media studies, enhancing the critical understanding of rhetorical strategies and symbolic genealogies of fictional narratives of technoscience. In so doing, the track invites a conversation between STS, cultural and media studies, as well as literary criticism and related perspectives across the social and human sciences.

## TRACK 20

### VERSIONE ITALIANA

## Science Fictions: promettere la tecnoscienza, performare la cultura pop

### Convenors:

Marc Audétat (University of Lausanne)

Olivier Glassey (University of Lausanne)

Paolo Magaudda (University of Padova)

Philippe Sormani (University of Lausanne & IMM-CEMS, EHESS, Paris)

Un grande divario sembra separare il mondo della scienza, associato alla realtà e ai fatti, dall'universo simbolico della Science Fiction (SF), collegato all'utopia e all'immaginazione. Per Isabelle Stengers (2016), questa divisione è stata rafforzata dalle scienze sociali, poiché esse hanno escluso le forme di sperimentazione dell'immaginazione dai loro metodi principali, sperimentazioni dell'immaginazione che, invece, caratterizzano numerosi romanzi di fantascienza, film, serie TV, opere teatrali e così via. È interessante notare come parte della SF abbia effettivamente interpretato questo compito abbandonato di esplorazione e sperimentazione dell'immaginazione, rendendo evidente – come ha scritto a suo tempo Donna Haraway – che “il confine” tra SF e scienza rappresenti nient'altro che “un'illusione ottica”. Un esempio è quello offerto oggi dalle promesse legate all'Intelligenza Artificiale (IA), poiché queste promesse, che mescolano scienza e SF dando voce visioni utopiche e distopiche, contribuiscono a dare forma alle aspettative e alle potenzialità dell'intelligenza artificiale per le industrie, l'occupazione, la vita quotidiana e così via.

Negli STS, nell'ultima decade le promesse tecnoscientifiche e le aspettative future sono state studiate come forme di rinnovamento della scienza, dei suoi successi e dei suoi cicli di innovazione, nonché come strumenti di orientamento della ricerca e dei finanziamenti (Audétat et al. 2015). Tuttavia, si è ragionato ben poco circa i prestiti, da parte di queste promesse scientifiche, dei contenuti della SF e il loro uso di rappresentazioni fittizie. Lo stesso vale per il ruolo degli immaginari e, soprattutto, per la circolazione delle idee tecnoscientifiche nella società e per il loro riadattamento all'interno di differenti prospettive culturali, come nel caso della popular culture (ad es. Magaudda 2012).

Pertanto, la track mira a riunire contributi che esplorino il modo in cui le rappresentazioni e gli immaginari di finzione contribuiscono all'articolazione delle promesse tecnoscientifiche e, più in generale, alla definizione dei processi tecnoscientifici. Tra le altre cose, la track intende dunque raccogliere (non esclusivamente) studi e analisi sul ruolo dell'immaginazione nelle promesse tecnoscientifiche, sulla SF come forma di esplorazione popolare della scienza e della tecnologia, sulle relazioni complesse e intrecciate tra tecnoscienza e SF, attraverso cui vengono negoziate le innovazioni, nonché le modalità alternative e sperimentali di co-progettazione delle aspettative e degli scenari futuri delle tecnologie.

Prendendo spunto dal suggerimento di Arie Rip (2006), per cui le promesse tecnoscientifiche fanno parte di uno specifico genere letterario, la track invita così ad una reciproca fertilizzazione tra STS, studi culturali e media studies, con l'obiettivo di migliorare la comprensione critica delle strategie retoriche e delle genealogie simboliche delle narrazioni di finzione della tecno-scienza. Così facendo, la track si propone come spazio di conversazione tra ambiti differenti delle scienze umane sociali, inclusi gli STS, gli studi culturali e sui media, gli studi letterari ed altre prospettive significative per questo tema.